

# FeralpiSalò: bene la porta chiusa, ma c'è un'altra porta da «vedere» meglio

Da 328 minuti la squadra non subisce gol. A fronte della gran mole di gioco creato si segna troppo poco

## Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Meno belli ma più efficaci. Sembra un paradosso, eppure ora è questo che si richiede alla FeralpiSalò. Una squadra che prima dell'approdo di Stefano Sottili esprimeva un gioco statico, privo di idee e attendista. Un atteggiamento che non aveva portato benefici, ma piuttosto una difesa colabrodo e una situazione di classifica disastrosa se paragonata agli obiettivi societari. Attribuire tutte le col-

pe a Zenoni per questo fallimento di inizio stagione non sarebbe giusto, perché in ogni caso in campo non ci andava il gemello D, quanto piuttosto i giocatori.

Detto questo, però, bisogna riconoscere che Sottili è riuscito nel compito in cui aveva fallito il predecessore, ovvero dare un'identità alla squadra, trovando la quadratura del cerchio. Lavorando su qualche accorgimento tattico e scegliendo un modulo definitivo, l'albero di Natale, ha abbandonato quel «turn over» di assetto che aveva caratterizzato la prima parte di campionato. In questo modo la difesa a quattro, pur con la modifica degli interpreti, è diventata pressoché insuperabile: do-

po aver subito 11 reti in 6 gare, ne è arrivata solamente una (con il Carpi) nelle successive 5 (6 se si considera anche la partita di Coppa con il Südtirol). È da 328 minuti, recuperi esclusi, che la squadra non subisce gol: non succedeva da circa due anni, ossia dal 2 al 15 ottobre del 2017, quando i gardesani, con Caglioni in porta e Serena in panchina, riuscirono a mantenere inviolata la porta per ben quattro gare consecutive (0-0 con Pordenone, Teramo e Mestre, 1-0 a Ravenna).

**L'altro lato.** Come è già accaduto in passato però, se la FeralpiSalò non subisce reti, non le realizza nemmeno. È questo infatti l'unico aspetto negativo a cui deve porre rimedio Stefano Sottili. I gardesani ora paiono insuperabili dietro, creano una grandissima mole di gioco, ma faticano a capitalizzare le occasioni da gol. Pare un controsenso, ma è così: pur potendo contare su uno dei migliori reparti avanzati della C, i salodiani hanno realizzato solamente due reti nel-



L'Airone. Caracciolo protesta durante il match contro il Piacenza

le ultime cinque gare (3 in 6 se si considera la Coppa). Le pale-gol non sono mancate, grazie alle imbucate per Scarsella, alle azioni personali di Maiorino e alle iniziative di Caracciolo. Situazioni, però, prevedibili dagli avversari. A mancare sono le occasioni «sporche», quelle che permettono di risolvere le partite bloccate. Qui non serve per forza la grande qualità dei singoli, ma probabilmente un po' più di cattiveria e concretezza. Aspetti che non fanno propriamente rima con bel gioco, ma che a volte bastano per portare a casa il risultato. //

## POSTICIPI E CLASSIFICA

### Tre vittorie esterne.

Nel girone B di LegaPro: Fano-Pesaro 0-2, Carpi-Modena 0-1, Fermana-Triestina 0-3.

### La classifica.

Padova 25 p.ti, Vicenza 24, Südtirol 22, Reggio Audece e Carpi 20, Virtus Verona 19, Samb. e Piacenza 18, Triestina e FeralpiSalò 16, Modena e Pesaro 14, Ravenna 13, Cesena 11, Fano 10, Rimini e Fermana 9, Arzignano 8, Gubbio 7, Imolese 6.